



Venezia, 04-08-2026

Nr. ordine 40

Al Sindaco Simone Venturini

**e per conoscenza**

Al Presidente della V Commissione  
Alla Segreteria della V Commissione  
Al Presidente del Consiglio comunale  
Al Capo di Gabinetto del Sindaco  
Ai Capogruppo consiliari  
Al Vicesegretario Vicario

## INTERROGAZIONE

**Oggetto:** Fermare il Piano di recupero di Caroman, ripensare la pianificazione come tutela del sito storico-ambientale e contrasto della monocultura turistica in un luogo finora risparmiato. Il Comune sia all'altezza del suo ruolo di Ente gestore del sito di importanza comunitaria.

**Tipo di risposta richiesto:** in Commissione

### Premesso

che il piano relativo alla località storicamente denominata Caroman (più di recente, negli strumenti urbanistici e nel gergo comune, chiamata Ca' Roman), sta suscitando preoccupazioni diffuse nelle associazioni ambientaliste e nella cittadinanza che ha a cuore la tutela di un luogo prezioso del litorale e della laguna con rari biotopi, fauna e flora tipiche, memorie e presenze storiche;

che, infatti, per le sue valenze naturalistiche Ca' Roman è un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS);

che è designata Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) della rete ecologica europea Natura 2000 (IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei"), ai sensi della direttiva 92/43/CEE Habitat e direttiva 2009/147/CE Uccelli;

che vi è individuata l'Oasi di protezione faunistica ai sensi del Piano faunistico – venatorio regionale (2022 – 2027), approvato con la L.R. n. 2/2022;

che l'Oasi è stata istituita con Decreto Dirigenziale n. 722 del 10 luglio 2007 dalla Provincia di Venezia, è stata inoltre istituita come Riserva naturale regionale di interesse Locale ai sensi della L.R. n. 40/1984 con Delibera di Giunta della Provincia di Venezia n. 199 del 19 dicembre 2012;

che il Comune di Venezia è stato individuato dalla Regione del Veneto, con D.G.R.V. n. 929 del 9 luglio 2020, quale Ente Gestore del sito IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei" al fine di attuare le misure di conservazione approvate con D.G.R.V. n. 786 del 27 maggio 2016, così come modificata ed integrata dalle D.G.R.V. n. 1333 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017;

### si interroga il Sindaco per sapere,

- se, negli anni trascorsi dall'approvazione del precedente Piano di recupero ad opera del Commissario prefettizio nel 2014, e in particolare dall'insediamento della prima giunta Brugnaro e fino a oggi, anni nei quali i diversi pronunciamenti di Tar e Consiglio di Stato hanno sottolineato la necessità di tutelare il bene storico e ambientale in oggetto, siano stati percorsi dei tentativi di pianificazione diversi da quello infine giunto ad approvazione non solo pedissequamente rispettosi di tali vincolanti pronunciamenti ma della stessa Variante al PRG per Pellestrina - Scheda 19 che prevede la sola demolizione e ricostruzione del complesso edilizio dell'ex colonia, ma anche capaci di tutelare il luogo a fini pubblici e di conservazione storico-ambientale,

- se e come l'amministrazione comunale, anche nel suo ruolo di Ente gestore del sito IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei", intenda altresì tutelare la contigua Oasi di protezione faunistica e Riserva naturale che un eventuale insediamento edilizio della portata prevista dal Piano di recupero – di cui ribadiamo la necessità di annullamento anche per tale motivo – rischia di danneggiare gravemente;
- se non ritenga che tale Piano di recupero non contribuisca a portare attività tipiche della monocultura turistica che sta pesantemente gravando su Venezia e la sua laguna anche in un luogo finora da essa risparmiato che, perciò, verrebbe compromesso oltre a contribuire ad aumentare la stessa monocultura turistica,
- come intenda, nel caso, evitare tale rischio se non revocando il Piano di recupero e riavviando l'iter urbanistico ex novo per ripensare alla pianificazione del sito in termini radicalmente diversi, incentrati sulla tutela storico-ambientale di Caroman (o "Ca'Roman" secondo la dizione ufficiale e invalsa), anche estendendola, e secondo un metodo di apertura, trasparenza e partecipazione alla decisione che finora è mancato.

**Marta Battistella**